

**Pandemic Billionaires**

# Stevanato pronto a trasportare 2 miliardi di dosi di vaccini

**ROBERTA PAOLINI**

Il gruppo padovano partecipa al 70% dei programmi Covid su scala mondiale, ha già assunto 500 persone nel 2020 in vista di questo sforzo produttivo e ha un piano di investimenti per 400 milioni in quattro anni

L'opinione

Per spingere sulla R&D la società ha aperto un centro di ricerca in una delle capitali della medicina mondiale: Boston, che è anche uno dei più grandi centri biotecnologici al mondo

L'opinione

Con stabilimenti in Brasile, Messico, Italia Slovacchia e Cina è uno dei pochi player di mercato a poter offrire in tutto il mondo flaconi in vetro borosilicato neutro di Tipo 1

**T**ra i 50 Pandemic Billionaires censiti da Forbes nel mondo, accanto al ceo di Moderna, Stéphane Bancel, e a Ugur Şahin, suo omologo in BioNTech, compare anche lui: **Sergio Stevanato**, 1,9 miliardi di dollari di patrimonio familiare, presidente del gruppo di famiglia. L'azienda che sorge a Piombino Dese, nel cuore del Veneto, tra Padova e Venezia, fornisce le fiale in grado di contenere fino a 2 miliardi di dosi di vaccino anti Covid. Il Gruppo padovano è il primo produttore al mondo di packaging in vetro per l'industria farmaceutica. Ed ora la sfida è nel contrasto alla pandemia, con la scommessa numero uno: portare il vaccino contro il virus ovunque nel mondo. L'azienda italiana, fatturato passato dai 200 milioni del 2012 ai 579 milioni del 2019, 4000 dipendenti nel mondo, 2000 persone impiegate in Italia, è seduta da tempo al tavolo delle Big Pharma.

E giugno ha siglato con CEPI (Coalition for Epidemic Preparedness Innovations) - la partnership globale che si occupa di finanziare e coordinare lo sviluppo di un vaccino contro il Covid-19 su scala globale - l'accordo per la fornitura di 100 milioni di flaconi in vetro borosilicato di Tipo 1 in grado di contenere fino a 2 miliardi di dosi di vaccino contro la pandemia.

L'elemento chiave nei programmi di vaccinazione globali è la fornitura a livello globale di flaconi in ve-

tro ad uso medico per distribuire miliardi di dosi di vaccino necessarie a combattere il virus. Senza flaconi in vetro, i vaccini non possono essere immagazzinati e distribuiti e i pazienti non possono essere vaccinati. Stevanato Group partecipa a oltre il 70% dei programmi Covid a livello mondiale per vaccini e trattamenti in fase avanzata.

«Siamo uno dei pochi player di mercato ad offrire, con produzione e fornitura da tutte le parti del mondo (stabilimenti in Brasile, Messico, Italia, Slovacchia, Cina), flaconi in vetro borosilicato neutro di Tipo 1 conformi alla Farmacopea Europa e US, una soluzione per il contenimento dei vaccini comprovata da 100 anni nell'industria farmaceutica che consente la stabilità del farmaco anche in presenza di temperature estremamente basse e sopra allo zero», spiega l'amministratore delegato Franco Stevanato, figlio del presidente del gruppo Sergio. Il fatto di lavorare da decenni con le principali case farmaceutiche in programmi per farmaci salvavita, vaccini, antitumorali, per la cura del diabete ha permesso al gruppo di diventare un partner per queste case farmaceutiche e di essere contattati per la fornitura di contenitori in vetro per il vaccino Covid. «La nostra impronta mondiale, la capacità che abbiamo di produrre annualmente 10 miliardi di pezzi - tra sistemi di somministrazione di farmaci, contenitori sterili e non, di-

spositivi in plastica per la diagnostica ed il settore medicale - ed il fatto di possedere le tecnologie proprietarie per la trasformazione del tubo vetro in contenitori, ci hanno consentito la flessibilità e la velocità di immissione sul mercato necessari per rispondere insieme alle case farmaceutiche a questa pandemia».

CEPI ha tra i suoi fondatori e finanziatori la fondazione di Bill Gates. «Non abbiamo un rapporto diretto con la Fondazione Gates», spiega ancora Stevanato. Invece i contatti con Cepi «sono all'ordine del giorno perché, al di là del contratto in sé, è fondamentale supportarli in termini di flessibilità e velocità per permettergli di avere i flaconi nei tempi e nei luoghi (case farmaceutiche) richiesti per sostenere la campagna vaccinale». Anche se un link c'è. Il gruppo lavora con Microsoft per lo sviluppo digitale «Un esempio sono gli hololens - spiega Franco Stevanato - occhiali che ci hanno permesso di realizzare virtual audit o virtual factory ac-



ceptance tests come se il cliente fosse presente sui nostri impianti. Stiamo inoltre lavorando con loro per il lancio di sistemi di intelligenza artificiale integrati nelle nostre macchine da ispezione che ci consentiranno di migliorare ancora di più il nostro grado di accuratezza nell'ispezione dell'integrità dei farmaci all'interno dei contenitori».

Ma il ruolo del gruppo di Piombino Dese nella lotta al Covid non si ferma ai vaccini. «Dallo scoppio della pandemia la nostra priorità, insieme alla tutela della salute e sicurezza dei nostri dipendenti, è stata assistere i nostri clienti per facilitare la distribuzione del vaccino, fornendo flaconi e ora anche siringhe in vetro, oltre che componenti in plastica per test diagnostici e macchine da ispezione dei vaccini. Questo ci ha portato ad anticipare investimenti nel piano industriale per aumentare la capacità produttiva

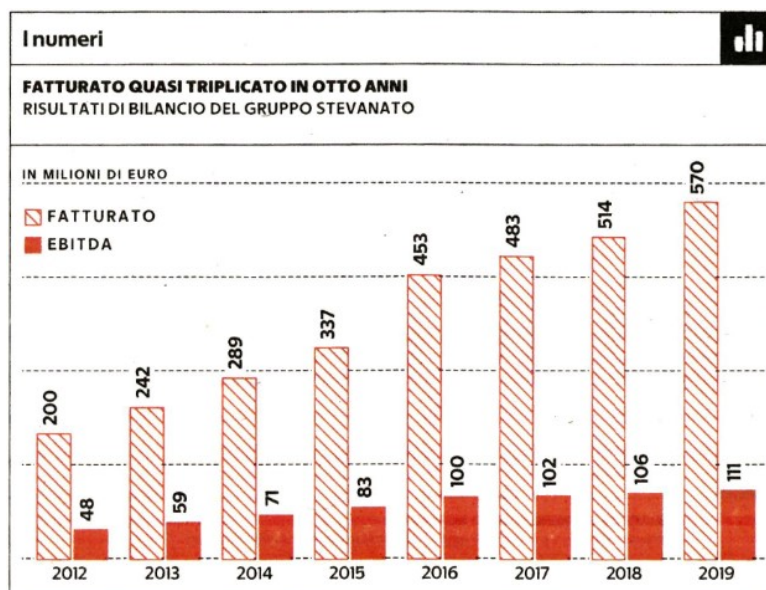
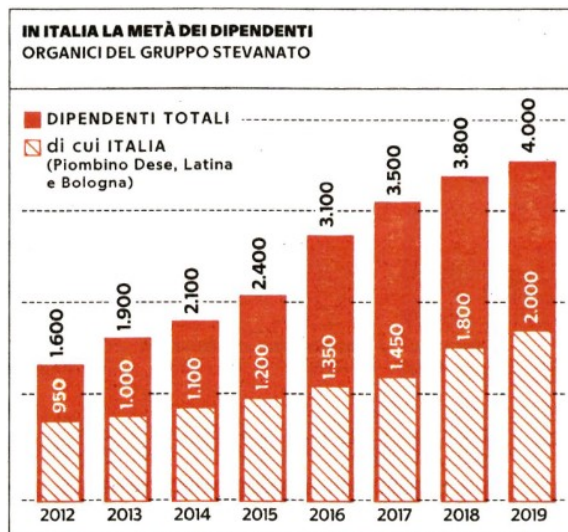
nelle varie geografie dove siamo presenti». Nei prossimi anni il gruppo si concentrerà ancor più sull'R&D, un percorso che va di pari passo con l'aumento dell'occupazione. «Nel 2020, abbiamo assunto nel mondo oltre 500 persone e intendiamo continuare a crescere nel 2021, in via principale, in linea con lo sviluppo del piano industriale e con le esigenze dei programmi Covid» spiega Stevanato.

Gli obiettivi scritti sullo schema di crescita sono crescita sostenuta a livello di marginalità e la prosecuzione del trend positivo in termini di fatturato nel prossimo quadriennio, con un trend sensibilmente superiore a quello del mercato farmaceutico, che è stimato intorno al 5% annuo. In questo scenario giocheranno un ruolo importante i prodotti proprietari, dai contenitori in vetro sterile pronto ad essere riempito dal farmaco, alle siringhe in ve-

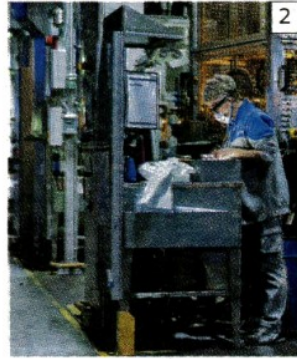
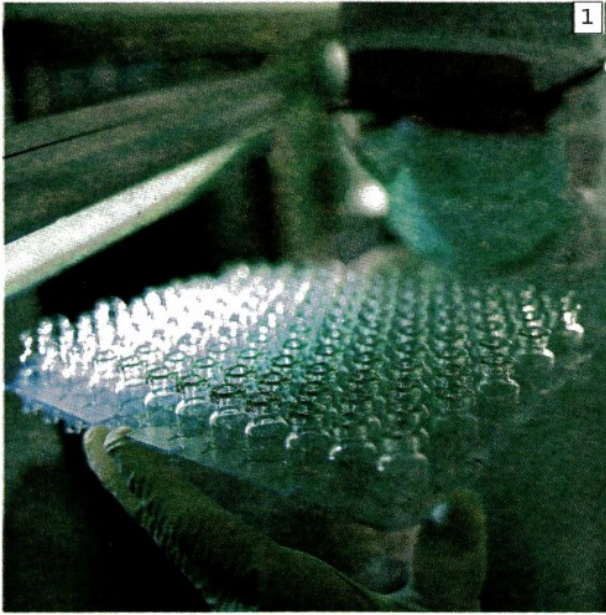
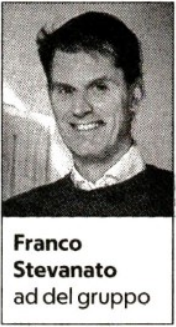
tro, fino ai dispositivi di cura "indossabili».

Il programma di investimenti, viste le dimensioni dell'azienda, è poderoso: quasi 400 milioni di euro nel corso del quadriennio. Per spingere sulla ricerca Stevanato ha aperto un centro di ricerca in una delle capitali della medicina mondiale: Boston, che è anche uno dei più grandi centri biotecnologici al mondo. «Al 2019, il 45% dei programmi mondiali sui farmaci biologici è negli Stati Uniti - dice Stevanato - Avere stabilito lo Stevanato Group Us Technology Excellence Center a Boston ci permette di lavorare a stretto contatto con i nostri clienti biotech americani e rispondere in maniera più tempestiva alle loro esigenze. Prevediamo di assistere le società biotech sin dalle fasi di sviluppo della molecola nella selezione del contenitore primario e nella sua ottimizzazione per integrazione nei dispositivi medicali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







1 2 3 Fasi della produzione delle fiale nell'impianto di Piombino Dese del gruppo Stevanato e una vista della fabbrica dall'esterno